



Swiss Confederation

CH-3003 Berna, SG-DATEC

Comune di Cevio  
Signor Pierluigi Martini, Sindaco  
Signor Fausto Rotanzi, Segretario  
Via Pretorio 4  
6675 Cevio



Berna, 12 dicembre 2017

### Chiusura Uffici Posta Svizzera

Egregio signor Sindaco,  
egregio signor Segretario,

vi ringrazio della vostra lettera del 9 novembre 2017, in merito alla quale prendo posizione come segue.

Un buon servizio pubblico è un presupposto importante per la coesione interna del nostro Paese e per il benessere di tutte le sue regioni. La Posta Svizzera è tenuta a fornire un servizio universale di buona qualità in tutto il Paese attraverso la fornitura di prestazioni del servizio postale e del traffico dei pagamenti. In questo contesto, la Posta deve però anche adeguarsi al mutamento delle condizioni quadro, come la concorrenza e il comportamento della clientela. Per fare un esempio, negli scorsi anni la Posta ha constatato che, negli uffici postali, il numero di lettere e pacchetti spediti e di pagamenti effettuati diminuiva sempre di più (dal 2000, - 65% per le lettere, - 46% per i pacchi e - 40% per il traffico dei pagamenti). Questi sviluppi si osservano anche in Ticino. Date queste premesse, la Posta trasforma più frequentemente singoli uffici postali che gestisce direttamente in agenzie o servizio a domicilio. I valori di raggiungibilità previsti dalla legislazione in materia postale continuano tuttavia a essere rispettati.

Il Consiglio federale è consapevole che la popolazione, i Comuni, i Cantoni e il mondo economico possono percepire le misure adottate dalla Posta come uno smantellamento delle prestazioni. Per assicurare, anche in futuro, il finanziamento autonomo del servizio universale, la Posta deve tuttavia poter reagire adeguatamente a queste modifiche del comportamento della clientela e adattare la rete degli uffici postali agli sviluppi sociali.

Nell'autunno 2016, la Posta ha annunciato che proseguirà la trasformazione della sua rete di punti di accesso fino al 2020. Dovrà però evitare le chiusure di uffici postali senza sostituzioni e rafforzare il dialogo con le autorità e con la popolazione interessata. Ora, oltre che delle disposizioni giuridiche sulla raggiungibilità del servizio universale, dovrà tenere conto anche di criteri ed esigenze regionali. In questo contesto procederà al potenziamento di punti di accesso alternativi, come sportelli automatici My Post 24 e punti di ritiro nelle stazioni e presso i distributori di benzina.



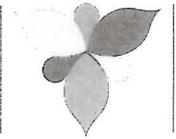
Nel giugno 2017, la Posta ha presentato la futura struttura della rete postale nel Cantone Ticino. In quell'occasione, ha reso pubblico che l'ufficio postale di Cevio sarebbe stato sottoposto a verifica. La Posta mi ha comunicato di aver già avviato i colloqui con il Comune di Cevio sul futuro dell'ufficio postale, informandomi della sua preferenza per la sostituzione di quest'ultimo con un'agenzia postale. In merito al futuro dell'ufficio postale di Cevio non è quindi ancora stata presa una decisione definitiva. Mi aspetto che la Posta alla fine dei colloqui con il Comune di Cevio riesca a trovare una buona soluzione per il servizio postale, a favore degli abitanti e delle ditte presenti sul territorio. Se poi in futuro la Posta dovesse emanare una decisione riguardante l'ufficio postale di Cevio con la quale il Comune non fosse d'accordo, quest'ultimo potrebbe rivolgersi alla Commissione federale delle poste (PostCom), che avvierà una procedura di conciliazione ed emanerà una raccomandazione.

Per quanto riguarda il modello delle agenzie posso tuttavia garantirvi che questa soluzione gode di sempre maggiori consensi poiché spesso offre orari di apertura più lunghi di quelli di un ufficio postale, erogando prestazioni postali di base richieste quotidianamente dall'utenza. Recentemente la Posta ha tuttavia comunicato che nelle località in cui vi è soltanto un'agenzia postale, da settembre 2017 è possibile effettuare pagamenti sull'uscio di casa, direttamente al postino.

Comprendo molto bene le vostre preoccupazioni e sono ovviamente anch'io a favore di una buona fornitura dei servizi postali nelle regioni periferiche da parte della Posta. Devo però anche ricordarvi che l'organizzazione della rete degli uffici postali è di competenza della Posta. Non spetta perciò a me intervenire affinché la Posta mantenga l'ufficio postale di Cevio.

Confidando nella vostra comprensione, vi porgo distinti saluti

Doris Leuthard  
La Presidente della Confederazione



Signora  
Consigliera federale  
**On. Doris Leuthard**  
Presidente della Confederazione  
Palazzo federale  
3003 BERNA

ris. mun. no. 598 / 06.11.2017

Cevio, 9 novembre 2017

### **Chiusura Uffici Posta Svizzera**

Gentile Signora On. Doris Leuthard,  
Consigliera federale e Presidente della Confederazione,

Io scrivente è il Municipio di Cevio, in Vallemaggia / Ticino, che si indirizza a Lei come Presidente della Confederazione per comunicarle le proprie preoccupazioni in merito alle paventate chiusure di più Uffici postali situati in Svizzera, incluso il Canton Ticino e di conseguenza anche il nostro Comune.

Ci permettiamo sottoporle il nostro caso specifico dato che già nel 2009 era stato oggetto di un nostro ricorso al DATEC, che aveva prodotto un esito positivo permettendo al nostro comune/quartiere di vedere mantenuto il proprio Ufficio postale. Infatti, allora, la Segreteria del DATEC ci informava che la Posta aveva annunciato che si sarebbe attenuta in ogni caso alla decisione della Commissione dei trasporti, dell'energia e delle comunicazioni, dopo l'analisi del nostro reclamo/riciesta di esame (art. 7 OPo) a seguito della decisione del 4/5 novembre 2009 della Posta Svizzera.

Finora quest'ultima ha mantenuto le promesse fatte, modificando di comune accordo con il Municipio gli orari di apertura dei due sportelli: quelli dei quartieri di Bignasco e di Cevio. Ciò grazie anche al fatto che i due Uffici sono gestiti dal medesimo responsabile, quindi sono praticamente un'entità unica.

Purtroppo – e secondo noi in modo poco democratico – ora l'ex regia federale ritorna alla carica paventando uno smantellamento definitivo dell'Ufficio postale di Cevio per trasformarlo in agenzia, adducendo motivi di ordine economico, senza escludere che prima o poi anche la sede di Bignasco possa seguirne la medesima sorte. Dalle indicazioni ricevute dai rappresentanti della Posta, Regione Ticino, durante l'incontro tenutosi a Cevio il 04.05.2017 – che corrispondeva anche al primo incontro obbligatorio per quelle sedi in procinto di chiusura e/o trasformazione – emergeva la volontà di giungere a breve termine alla chiusura definitiva dell'Ufficio postale di Cevio. Il Municipio di Cevio si è espresso negativamente per questa opzione, richiamandosi tra l'altro all'esperienza negativa fatta anni fa con l'apertura di un'agenzia postale ubicata presso il locale negozio Coop. Il nostro rifiuto per questa soluzione include anche tutta una serie di complessità che vogliamo sintetizzare di seguito:

- La presenza a Cevio della Pretura di Vallemaggia (il cui traffico postale composto da sentenze, intimazioni ecc. non si concilia con un'agenzia postale), di Uffici dell'Amministrazione cantonale, oltre che comunali e regionali, riveste anche un importante tassello socio-economico per tutto il comprensorio della Valle. In questo contesto facciamo notare come attualmente gli Uffici statali presenti a Cevio consegnano alla Posta anche corrispondenza riservata ed atti esecutivi indirizzata ai cittadini interessati. Gli attuali funzionari degli Uffici postali sono legati al segreto d'ufficio mentre per quelli di un'agenzia postale la situazione non è ben definita e potrebbe essere controversa. A nessuno di noi farebbe piacere sapere di essere riconosciuti depositari di un contenzioso, di un precetto esecutivo o quant'altro da parte della cittadinanza.

- Il nostro Comune sta concludendo lo studio per l'aggregazione con i Comuni della confinante Val Rovana (Linescio, Cerentino, Campo Valmaggia e Bosco Gurin) ed in quest' ambito siamo venuti a conoscenza che non si esclude che tutto il vasto comprensorio della stessa Rovana debba rinunciare al solo Ufficio postale ora situato a Bosco Gurin, senza nemmeno ipotizzare la possibilità di aprirvi almeno un'agenzia postale. Ci chiediamo dove andranno i cittadini di questi nostri futuri quartieri della Val Rovana per espletare le loro pratiche postali, tanto più se dovesse essere chiuso anche l'Ufficio di Cevio.
- In un futuro non molto lontano, nell'ambito del disegno di legge PCA (Piano cantonale delle aggregazioni) del Canton Ticino, è prospettato che anche il Comune di Lavizzara entrerà a fare parte del Comune di Cevio, portando quest'ultimo a rappresentare un territorio di ben un quinto di tutto il Cantone. Trovandoci al centro della Vallemaggia e all'imbocco delle sue tre Valli superiori, essendo nella ventilata condizione di non disporre di almeno due servizi postali complementari, con la chiusura dell'Ufficio postale di Cevio ci troveremmo quindi sguarniti di un altro servizio di base e questo sarebbe molto penalizzante per il Comune e per l'intera nostra regione, oltre che un ulteriore deterrente per chi vorrà venire ad abitare in periferia o ad avviare in loco un'attività economica (che per dare un futuro alla nostra realtà a basso potenziale di sviluppo sarebbe decisamente molto importante).
- Durante il citato incontro con i rappresentanti della Posta del 04.05.2017 a Cevio, sono state chieste garanzie per il mantenimento a tempo indeterminato dell'Ufficio postale di Bignasco. Anche in questo caso gli interlocutori non hanno saputo/potuto darci una risposta esaustiva e tanto più rassicurante. Sicuramente la sede postale di Bignasco sarà mantenuta fino al 2020 (che è dopo domani), poi ... ? In seguito tutta la Valle dovrà far capo ai servizi di Locarno ?

### Conclusioni

Il Consiglio degli Stati nello scorso mese di settembre ha chiesto, mediante una mozione al Governo, di intervenire affinché la Posta Svizzera ridefinisca la pianificazione della sua rete dei servizi a livello nazionale/regionale. Con 31 voti, 5 contrari e 6 astenuti, lo stesso gremio ha approvato una mozione della propria Commissione delle telecomunicazioni (CH-S) che chiede "la ridefinizione della rete, contro lo smantellamento degli Uffici postali". Essa ha fatto chiaramente intendere che bisogna garantire un'offerta di servizi completa ed un'ampia rete postale al servizio della cittadinanza. Nella medesima mozione si sottolinea pure la necessità di trattare le varie zone della Confederazione non solo in modo omogeneo, ma tenendo conto della loro complessità e specificità territoriale così come economica e politica.

Nel dibattito parlamentare i Senatori Français Olivier (RL,VD), Engler Stefan (C,GR), Hêche Claude (S,JU), Rechsteiner Paul (S,SG), Comte Raphael (RL,NE), Barberat Didier (S,NE), hanno esplicitamente sollevato diverse problematiche tra le quali:

- maggiore attenzione ai contesti locali, in particolare la distanza dagli uffici postali, il traffico dei pagamenti, ecc., che sono state tra l'altro sollevate anche da più Cantoni. Lei medesima, On. Leuthard, rispondendo ai Senatori ha sollevato il problema relativo alla distanza, ai 20/25 minuti. Possiamo capire la sua risposta ma non condividiamo le sue conclusioni. Per il Comune di Cevio non stiamo parlando di 5/6 persone ma di un intero quartiere, di una regione e relative realtà amministrative e socio-economiche. Questo per sottolineare ancora una volta il contesto in cui si andrà ad operare;
- le comunicazioni e le decisioni della Posta alla popolazione e ai municipi arrivano sempre all'ultimo momento, a cose praticamente fatte, e questo modo d'agire non soddisfa nessuno;

- caso emblematico del nostro Comune per l'Ufficio postale di Cevio: il 9 novembre c.m. la Posta organizza presso la scuola media di Cevio una serata pubblica per spiegare alla popolazione le sue intenzioni. Ci aspettavamo evidentemente un'ampia informazione in merito, una comunicazione a tutti i fuochi, ma fino ad oggi (7 novembre) nessuno ha ricevuto nulla. Gli unici informati sono coloro che si sono recati allo sportello postale dove è stato loro consegnato un volantino esplicativo inerente la serata pubblica. Se questo è il modo di agire e di comunicare c'è davvero da restare molto perplessi.

Vorremmo che in Svizzera Comuni e cittadini non vengano considerati di serie A, B o C come ci sembra stia sempre più accadendo. La mozione presentata permetterà, se accolta, di riconsiderare le circostanze per le quali l'accessibilità alle prestazioni del servizio postale universale sia garantita da un relativo Ufficio situato nelle vicinanze e raggiungibile con i mezzi pubblici in tempi ragionevoli (fino a 20 minuti).

Comprendiamo e possiamo anche condividere la necessità di rivedere una visione globale relativa ad una nuova rete dei servizi postali ubicati sul territorio nazionale. Chiediamo però semplicemente che il tutto venga concertato e concordato democraticamente coinvolgendo gli attori interessati, tenendo in adeguata considerazione le realtà e le esigenze locali, e non invece imponendo loro soluzioni dall'alto, pur se formalmente "avallate" da due incontri pseudo-interlocutori proposti unilateralmente dalla Posta.

Nel modo più assoluto non possiamo accettare che le richieste di una Commissione parlamentare, accolte quasi all'unanimità dal Consiglio degli Stati, siano prevaricate. Ci aspettiamo che a ciò che è stato chiesto sia dato seguito e, nel frattempo, la Direzione della Posta abbia il buon senso di attendere l'esito di questa mozione. In uno Stato di diritto la democrazia vuole, anzi deve avere la sua parte: stiamo trattando di un basilare servizio pubblico!

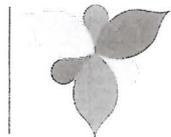
Certi che comprenderà e terrà conto delle nostre preoccupazioni quali Amministratori di un vasto territorio, e relativa popolazione, situato in una regione discosta della Svizzera, ringraziandoLa per l'attenzione cortesemente accordataci, cogliamo l'occasione, Signora Presidente On. Leuthard, per salutarLa con la massima stima e cordialità.

per il Municipio di Cevio:

il Sindaco <i>Pierluigi Martini</i> 		il segretario <i>Fausto Rotanzi</i> 
---	--	---

Copia p.c. a:

- Consigliere federale On. Ignazio Cassis
- On. Deputati ticinesi alle Camere federali
- Signor Dr. Urs Schwaller, Presidente CdA Posta Svizzera, Berna
- Signora Susanne Ruoff, Direttrice generale della Posta Svizzera, Berna
- Direzione Posta Svizzera, Regione Ticino, Bellinzona
- Avv. Siro Quadri, Pretore di Vallemaggia, Cevio



Spettabile  
**La Posta CH SA**  
Rete postale e vendita  
Viale Stazione 18 a  
casella postale  
6501 Bellinzona

Ris. Mun. No.  
292 / 22.05.2017

Ns. Rif.

Vs. Rif.

Cevio  
30 maggio 2017

## **Futuro Ufficio postale di Cevio**

---

Gentili Signore – Egregi Signori,  
Egregio Signor Malinverno,

per quanto concerne la problematica in oggetto, nuovamente discussa in occasione dell'incontro avuto lo scorso 4 maggio a Cevio, richiamiamo tutti i contatti e la corrispondenza già intercorsa in merito negli scorsi anni.

In relazione al citato incontro dello scorso 4 maggio ci era tra l'altro stato promesso l'invio del verbale che invece non abbiamo ricevuto: forse una semplice dimenticanza, forse una leggerezza poco comprensibile o forse la dimostrazione che in definitiva la questione non vi interessa più di tanto in quanto, al di là delle formalità da ossequiare per salvaguardare procedure ed apparenze, avete in concreto già deciso cosa fare e come procedere ... !

Essendo richiesta una nostra presa di posizione in relazione alla vostra ultima proposta, vi indirizziamo la seguente risposta.

Il Municipio di Cevio conferma che l'attuale servizio postale offerto nel nostro comprensorio, con l'Ufficio postale di Bignasco e relativo sportello dislocato a Cevio (quest'ultimo aperto solo 1 ½ ora al giorno dal lunedì al venerdì), è apprezzato e risponde egregiamente alle esigenze locali. Un'ulteriore riduzione del servizio, giustificata dalla crescente riduzione della mole di lavoro, non appare però attualmente proponibile e necessaria. Per il momento, riteniamo infatti di avere già ampiamente dato in tal senso, con la chiusura dell'ufficio di Cavigno e la netta riduzione degli orari di apertura degli sportelli di Bignasco e, soprattutto, di Cevio. Tenuto conto che stiamo trattando di un servizio pubblico di base – storicamente un gioiello della qualità e dell'efficienza svizzera – che, senza imperativa necessità di rendimento, deve primariamente soddisfare le esigenze della popolazione, dell'economia e delle amministrazioni locali, riteniamo quindi di dover opportunamente difendere con determinazione quanto ci è rimasto, senza alcuna concessione.

Pertanto, non condividiamo di principio e non assecondiamo in alcun modo qualsiasi vostra proposta di cambiamento dell'attuale servizio postale nel nostro comprensorio. Non possiamo evidentemente farci complici di decisioni che riteniamo francamente affrettate e attualmente fuori luogo, dettate da argomentazioni in parte pretestuose e fondate più che altro da una marcata volontà di razionalizzazione per obiettivi di redditività e di business.



Deve quindi essere ben chiaro che eventuali vostre iniziative in proposito sono di esclusiva vostra scelta e competenza, senza alcun sostegno da parte del Municipio di Cevio.

La trasformazione degli uffici postali in agenzie, per quanto da voi motivate in modo invitante e stuzzicante, rappresenta comunque una perdita di qualità, di professionalità e di posti di lavoro in una realtà periferica già confrontata con non poche difficoltà socio-economiche.

Inoltre non va sottovalutata la presenza a Cevio di uffici pubblici statali e comunali.

In questo contesto facciamo notare che attualmente questi uffici consegnano la corrispondenza e gli atti esecutivi, quindi invii sensibili (che, seppur imbustati, recano l'indirizzo), ad un ufficio postale in senso stretto, gestito da funzionari professionisti legati al segreto d'ufficio, e che una semplice agenzia (privata e gestita da personale non specializzato) non permette di garantire la tutela della segretezza dei dati e la dovuta riservatezza. Vi è poi il pericolo che all'agenzia postale, all'insaputa dell'Autorità mittente, lavorino persone non legittimate a conoscere i destinatari dei documenti inviati da codeste Autorità alle parti in causa, già solo per il fatto che leggendoli apprendono dell'esistenza di un contenzioso o di un atto esecutivo (cause penali o civili, procedure giudiziarie o amministrative, precetti, fallimenti, ecc.). Infatti ci risulta che un qualche spiacevole disguido a questo riguardo sia già avvenuto (e insabbiato!).

Se volete rilasciare un comunicato stampa, che lasciamo alla vostra esclusiva competenza, deve risultare ben chiara la posizione del Municipio di Cevio qui espressa.

Potete naturalmente organizzare liberamente un'eventuale vostra serata informativa per la popolazione locale, ritenuto in ogni caso che la nostra collaborazione si limita ad un supporto di tipo logistico (riservazione della sala).

Ci spiace ma, dopo anni di smantellamenti vari e di penalizzanti ristrutturazioni, con la progressiva ritirata della Confederazione dalle nostre zone periferiche, non siamo più disposti ad assecondare, anche solo indirettamente, questo genere d'operazioni.

Con i migliori saluti.

per il Municipio di Cevio:

il Sindaco  
Pierluigi Martini




il segretario  
Fausto Rotanzi



- PS.1** Un'eventuale trasformazione in agenzia dell'ufficio postale di Cevio riteniamo debba essere correttamente concordata con un coinvolgimento diretto degli Uffici cantonali presenti in loco.
- PS.2** La vostra proposta di un'agenzia postale a Cevio collocata presso un grande distributore non ci convince in quanto già sperimentata con risultati insoddisfacenti. Se del caso, auspichiamo venga data preferenza ad un piccolo commercio locale, dove sono più precise le persone di riferimento che gestiscono il servizio e anche quale opportunità di sostegno economico.

**Copia p.c. a:**

- Consigliere di Stato Norman Gobbi, Direttore del Dipartimento delle istituzioni, Bellinzona
- Pretura di Vallemaggia, Pretore Avv. Siro Quadri, Cevio
- Direzione Coop Regione Ticino, Castione